

Io non entrerò adesso a discutere se la eventuale differenza delle sedicimila lire, che sarebbe stata assunta dagli enti interessati, rappresentasse o no una sufficiente misura di concorso. Certo è però che l'Amministrazione doveva richiedere che il concorso fosse determinato prima, ed in misura sufficiente, poichè soltanto dopo la sua determinazione lo Stato avea la facoltà di accordare la sua sovvenzione, e di stabilirne la misura. Se non che parmi che perciò la questione abbia perduto molto della sua importanza.

Sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Falconi che non si possono prevedere le sorti di un disegno di legge; però è certo che l'ultimo disegno di legge per le ferrovie complementari, presentato dal Ministero dei lavori pubblici, non può far male alla sua linea; potrebbe forse farle del bene, in quanto la misura massima del contributo verrebbe ora elevata ad ottomila lire.

Ma della interpellanza dell'onorevole Falconi quella parte che veramente ha ancora importanza pratica è l'ultima: quella, cioè, in cui l'onorevole Falconi domanda se il ministro può dargli affidamento che nella distribuzione delle somme prevedute in quel disegno di legge troverà posto, secondo il suo ordine, anche la linea Adriatico-Fermo-Amandola...

Falconi Gaetano. La precedenza nei diritti quesiti.

Di Broglio, ministro del tesoro. Dicendo secondo l'ordine, mi riferivo alla precedenza.

Ora a questo quesito non posso dare una risposta definitiva. Francamente, diritti non ne posso riconoscere, mentre, quando la legge dà una facoltà allo Stato, non posso permettere che la facoltà attribuisca addirittura l'obbligo, sia di dare che di dare con precedenza. Non saprei acconciarmi a tale interpretazione, poichè allora sarebbe inutile stabilire una scala per cui si sale da una somma minore ad una somma maggiore.

Credo però che ragioni di convenienza molto evidenti esistano per poter dare un certo affidamento che si terrà conto anche di tutti i precedenti, nel determinare l'ordine di concessione per la linea della quale tanto si interessa l'onorevole Falconi. Spero così di averlo potuto soddisfare, almeno in parte, per l'esame cioè della questione dal punto di vista giuridico.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Falconi Gaetano. Ringrazio l'onorevole ministro delle cortesie parole con le quali egli ha esposto le sue considerazioni, tanto dal punto di vista mio personale, quanto dal punto di vista della provincia di Ascoli Piceno; ma io non posso dichiararmi soddisfatto, perchè, se anche nel ragionamento giuridico si potesse trovarci d'accordo, nella questione di fatto, invece, esiste una diversità di apprezzamento fra me e l'onorevole ministro.

Il Ministero nel respingere una prima, ed una seconda volta, la domanda della provincia di Ascoli Piceno, non sollevò la questione della misura del sussidio, ma esplicitamente disse (ed ho qui una comunicazione ufficiale del Ministero del tesoro) queste testuali parole:

« Ripresa in esame la domanda della concessione della ferrovia Adriatico-Fermo-Amandola, tenuto conto delle osservazioni fatte dal Ministero dei lavori pubblici, si è venuta a confermare la necessità di interpellare gli enti locali interessati circa il loro contributo, costituendo esso uno degli elementi più importanti per giudicare della misura del sussidio governativo. »

Dunque la ragione per la quale il ministro del tesoro respinse la domanda della provincia di Ascoli Piceno, non fu una ragione che si attiene alla determinazione del sussidio, ma fu precisamente quella che si riferisce al concorso preventivato dagli enti interessati.

Ora, una prima volta v'era l'impegno dell'Impresa Piatti (ora il Piatti è morto) e, successivamente, v'era l'impegno della Provincia: e tanto il parere del Consiglio di Stato quanto il successivo riferimento della Commissione Reale, di cui ho letto un brano, stabiliscono che tali impegni effettivamente corrispondono a quanto vuole l'articolo 2 del decreto del 25 dicembre del 1887.

È dunque nella questione di fatto che noi ci troviamo in disaccordo. Ma Ella ha detto bene, onorevole ministro, quando così si è espresso: perchè l'onorevole Falconi solleva oggi questa questione? Anzitutto la sollevo perchè credo che si sia usata ingiustizia alla provincia di Ascoli Piceno, e perciò, dispiacente e disgustato per aver subito un'ingiustizia, protesto.

La mia interpellanza, pertanto, anzitutto ha un senso di protesta. In secondo luogo vuol fare intendere che, non sono tranquillo su quella distribuzione di milioni che dovrà accadere se il progetto delle complementari sarà approvato.